

L'integrazione
e
la CON...TITOLARITA' DEL
DOCENTE DI SOSTEGNO

GERARDO MARCHITELLI E MARIA DISPOTO

IL DOCENTE DI SOSTEGNO

2

**«Gli insegnanti di sostegno assumono
la contitolarità
delle sezioni e delle classi in cui operano,
partecipando alla programmazione educativa e didattica
e alla elaborazione e verifica delle attività di
competenza dei consigli interclasse, dei consigli di
classe e dei collegi dei docenti»**

UNA VOLTA PER TUTTE

3

IL DOCENTE DI SOSTEGNO
PARTECIPA ALLE IPOTESI DI INTEGRAZIONE

PARTECIPA ALLA IDEAZIONE IPOTETICA DEL
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

ELABORA E VERIFICA LE ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE
POSTE IN ESSERE
DAL CONSIGLIO DI CLASSE.

SEMPLICEMENTE

4

L' INTEGRAZIONE ASSUME VALORE, SENSO E
SIGNIFICATO,
SOLTANTO
SE E' CURATA DAL
CONSIGLIO DI CLASSE
CON O SENZA LA PRESENZA DEL DOCENTE DI
SOSTEGNO.

SENZA IL CONSIGLIO DI CLASSE
NON VI E' INTEGRAZIONE.

OBIETTIVO GENERALE DELLA SCUOLA

5

Obiettivo fondamentale è quello di innescare il meccanismo per cui siano gli alunni
“normo”
a dover essere integrati
nella scuola per tutti.

Il diritto soggettivo dell'alunno diversamente uguale a usufruire

DELLE FORME DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA

è attribuito soltanto dopo la redazione del piano educativo individualizzato redatto dal GLHO.

Il piano propone

gli interventi e quantifica

il sostegno scolastico ritenuto opportuno.

IL DIRITTO SOGGETTIVO DELL' ALUNNO DIVERSAMENTE UGUALE

7

- 1. Il consiglio di classe rileva un forte disagio dell' alunno e attiva un percorso di osservazione.**
- 2. Informa il dirigente scolastico e redige la Relazione di sintesi delle osservazioni.**
- 3. Il dirigente informa la famiglia.**
- 4. Il dirigente e i docenti di classe supportano la famiglia nella scelta:**
 - A. Decide di NON intraprendere l' accertamento diagnostico.**
 - B. Decide di intraprendere l' accertamento diagnostico**

2. Diritto soggettivo dell' alunno. Accertamento diagnostico

8

La neuro - psichiatra infantile, competente territorialmente, effettua un colloquio con la famiglia.

Visita l' alunno.

Valuta i dati rilevati e rileva la situazione di disabilità .

Redige la

DIAGNOSI FUNZIONALE

Atto sanitario medico legale,
che descrive analiticamente
la compromissione funzionale dello stato
psicofisico
dell'alunno in situazione di handicap

L' Individuazione di Handicap e la Diagnosi Funzionale sono necessari per avviare il percorso dell' integrazione scolastica e acquisire
IL DIRITTO SOGGETTIVO DELL' ALUNNO

L' U.M. rilascia la documentazione alla famiglia che provvede, tempestivamente, a consegnarla alla Scuola.

Diritto soggettivo dell' alunno: GLHO

11

Il GLH Operativo è composto dal Consiglio di Classe, operatori ASL che seguono il percorso educativo dell' alunno con disabilità, i genitori oltre che eventualmente un esperto richiesto da questi ultimi.

**Ha il compito di predisporre
il Profilo Dinamico Funzionale e
il Piano Educativo Individualizzato.**

Diritto soggettivo dell' alunno: PDF

12

Il profilo dinamico funzionale viene redatto dall' unità multidisciplinare di cui all' articolo 3 del Decreto del Presidente della Repubblica del 24 febbraio 1994, dai docenti curricolari e dagli insegnanti specializzati della scuola, che riferiscono sulla base della diretta osservazione con la collaborazione dei familiari dell' alunno.

5. Diritto soggettivo dell' alunno: PEI

13

IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO,
tiene presenti i progetti didattico-educativi,
riabilitativi e di socializzazione individualizzati,
nonché le forme di integrazione
tra attività scolastiche ed extrascolastiche

GLHI

14

- **Presso ogni Istituzione Scolastica opera un Gruppo di Lavoro H ai sensi dell' art.15 della Legge "Quadro" 104/92.**
- **Il GLH di Istituto definisce le linee della politica per l' integrazione scolastica dell' Istituto; individua gli indicatori di qualità dell' integrazione scolastica per gli alunni disabili da inserire nel POF della Scuola.**

IL GLHI

individua le risorse di sostegno, alunno per alunno, necessarie a garantire la integrazione scolastica da richiedere al competente UT.

Il percorso dell'integrazione scolastica:

15

- **Per alunni disabili in particolare stato di gravità può essere necessario integrare l'intervento di sostegno scolastico del Ministero con la presenza di personale educativo/assistenziale (fornito dal Comune/Provincia/Asl di Residenza) al fine di garantire il successo del progetto di integrazione.**

Il GLIP svolge compiti di consulenza alle singole scuole e di collaborazione con gli enti locali e l' A.S.L. ed esprime pareri relativamente a problematiche sull' integrazione scolastica del territorio presentando un programma annuale al Dirigente del UT che, approvatolo, dispone per la sua attuazione.

GRUPPO GLHP

17

L'UT, sulla base del lavoro istruttorio compiuto dai rispettivi *GLHP*, rappresenta alla Direzione Generale "il quadro di proposte", specificando

- il numero degli alunni,
- il numero ipotizzato dei posti,

la tipologia e la analitica allocazione degli stessi, distinti per ordine di scuola.

II DIRITTO SOGGETTIVO: GLHI

18

il GLHI distribuisce le ore di sostegno alle classi nel rispetto delle richieste precedentemente avanzate all'UT.

Qualora la dotazione organica risulti diversa rispetto alle richieste avanzate, il GLHI provvede a distribuire detta dotazione secondo il criterio della proporzionalità e solo successivamente alla distribuzione della dotazione alunno per alunno è possibile adattare detta distribuzione oraria in maniera flessibile, nel rispetto dell'autonomia scolastica e al fine di ottimizzare le risorse a favore dell'integrazione scolastica

DISTRIBUZIONE DELLE ORE

19

E' da evitare l'attribuzione di compiti di sostegno a più docenti, per il medesimo studente portatore di handicap .

IL CONSIGLIO DI CLASSE

20

IL CONSIGLIO DI CLASSE HA LA
RESPONSABILITA'
NEI CONFRONTI DELL' ALUNNO
“DIVERSAMENTE UGUALE”
DELLA CURA DEL PERCORSO DIDATTICO
INDIVIDUALIZZATO (PEI) E
DELL' EFFETTIVA INTEGRAZIONE .

IL CONSIGLIO DI CLASSE

21

**Il consiglio di classe è
RESPONSABILE**

**della valutazione dei risultati dell' apprendimento,
con l' attribuzione di voti relativi unicamente allo
svolgimento del piano educativo individualizzato.**

IL CONSIGLIO DI CLASSE

22

Qualora un **Consiglio di classe** intenda adottare la valutazione differenziata, deve darne immediata notizia alla famiglia, fissandole un termine per manifestare un formale assenso, in mancanza del quale la modalità valutativa proposta si intende accettata. In caso di diniego espresso, l' alunno non può essere considerato in situazione di handicap ai soli fini della valutazione.

COLLABORATORE SCOLASTICO E HANDICAP

23

- *Ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse, in cui è ricompreso lo spostamento nei locali della scuola.*
- *Ausilio materiale agli alunni portatori di handicap per esigenze di particolare disagio e per le attività di cura alla persona ed ausilio materiale nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale dell'alunno disabile.*

IL DOCENTE DI SOSTEGNO

24

LA PRESENZA DELL' INSEGNANTE DI SOSTEGNO E' DATA NON DALLA GRAVITA' MEDICA MA DALLA NOTEVOLE DIFFERENZIAZIONE DIDATTICA DELL' ALUNNO RISPETTO ALLA CLASSE.

SOLO LE EFFETTIVE ESIGENZE RILEVATE DAL GLHO DETERMINANO IL MONTE ORE DA RICHIEDERE ALL'UT.

IL PEI ATTRIBUISCE IL DIRITTO SOGGETTIVO DELL' ALUNNO

DIVERSAMENTE UGUALI

25

**OGNI FORMA DI DELEGA DEL CONSIGLIO DI CLASSE IN MERITO
ALL' INTEGRAZIONE
RAPPRESENTA L' AZIONE PIU' EFFICACE
PER IL RAGGIUNGIMENTO DI UNA PIENA REALIZZAZIONE
DELLA
DISCRIMINAZIONE.**

Gerardo Marchitelli, Maria Dispoto